

AREA MINORI

PREMESSA

Nel Piano Regionale Socio Assistenziale l'area dei minori viene definita anche Area dell'età evolutiva e del disadattamento, dove l'obiettivo primario è quello di fornire elementi volti a creare una politica complessiva mirata alla centralità del bambino quale soggetto di diritti.

Sostanzialmente si cerca di garantire al minore il diritto alla salute, all'educazione e alla socializzazione, alla protezione e alla tutela, allo sviluppo psico-fisico... ostacolando processi di ghettizzazione, di emarginazione, di socializzazione negativa.

Appare evidente la necessità di intervenire, vista la complessità e la delicatezza dell'area di riferimento, privilegiando la multidisciplinarietà dell'analisi dei problemi, coinvolgendo sinergicamente diversi ambiti e competenze per creare una strategia mirata.

Infatti è solo nel coinvolgimento mirato che trova sede l'intervento del Comune, sempre richiesto dagli operatori dell'ASL quali referenti prioritari delle famiglie e dei soggetti minori, nonché programmatori e garanti degli interventi attuati nei confronti degli stessi.

IL SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE (SED)

Il principale obiettivo di questo Servizio è quello di salvaguardare e migliorare il rapporto tra minori e famiglia, favorire un adeguato sviluppo del minore in situazioni familiari difficili evitando la traumatica soluzione di un allontanamento dalla famiglia quale affidamento, adozione, comunità alloggio, istituto.

Le figure professionali che ruotano all'interno del Servizio sono l'Educatore domiciliare, l'assistente sociale dell'ASL e lo psicologo che insieme formulano il progetto di intervento rispetto alla situazione segnalata.

Gli interventi espletati comprendono attività come:

- sostegno ai genitori nella comprensione delle proprie difficoltà educative ed aiuto per quanto riguarda problemi organizzativi della famiglia (gestione economica, pulizia, problemi igienico-sanitari...);
- aiuto al minore nelle sue difficoltà a rapportarsi alle cose e alle persone, attraverso attività di gioco, di socializzazione, di ricerca, di conoscenza ed esplorazione dell'ambiente;

- aiuto al minore rispetto alla difficoltà di apprendimento e disadattamento scolastico, attraverso incontri con l'insegnante d'appoggio nello svolgimento dei compiti;
- stimolazione di interessi che il contesto familiare non è in grado di garantire, attraverso particolari attività e momenti di rapporto diretto con il minore in situazioni concrete.

Questo Servizio, a Corte Franca, è iniziato nel 1997 e precisamente quando i Comuni appartenenti al territorio dell'ASL 14, hanno conferito l'organizzazione e la gestione del Servizio all'ASL 14, la quale ha affidato la gestione del Servizio Educativo Domiciliare ad una Cooperativa.

Gli oneri relativi al Servizio sono totalmente a carico delle Amministrazioni Comunali, calcolati in base al numero degli utenti che ne usufruiscono ed alle relative fasce di intervento definite preventivamente dall'ASL 14.

La fascia è riferita sempre al singolo intervento anche nel caso di più minori nel nucleo familiare ed è comprensiva sia dell'attività diretta, che l'educatore svolge con l'utente, sia delle attività "indirette" come: programmazione, verifiche, incontri.

Nel caso in cui nella stessa famiglia intervengano educatori diversi per ogni minore, è necessario diversificare le fasce di intervento.

CENTRO RICREATIVO ESTIVO DIURNO (CRED)

La Legge Regionale 1/86 ed il Piano Socio Assistenziale Regionale definiscono i Centri Estivi come “servizio che attua una concreta politica di prevenzione e socializzazione dando continuità all’azione educativa della scuola”.

Infatti il Centro Ricreativo permette alle famiglie di avere un sostegno qualificato rispondendo anche al bisogno di custodia in un momento in cui le scuole sono chiuse. Ai minori, invece, viene offerta la possibilità di sperimentare un luogo di incontro, socializzazione, condivisione, dove trovano spazio anche bambini portatori di handicap.

L’Amministrazione comunale organizza i Centri Estivi per bambini e ragazzi compresi tra i cinque e quattordici anni (bambini che frequentano l’ultimo anno di scuola materna, quelli che frequentano la scuola elementare, fino ai ragazzi che frequentano la scuola media).

Le attività vengono svolte a cavallo dei mesi estivi giugno/luglio per quattro settimane.

La programmazione e la gestione delle attività viene articolata da un gruppo di persone residenti nel Comune di Corte Franca, che possono essere supportate dall’aiuto di personale qualificato (come educatori professionali appartenenti a Cooperative), che il Comune di Corte Franca contatta svolgendo prima un ruolo di mediazione e poi di supervisione soprattutto nella fase della programmazione delle attività.

AFFIDO

“Per affido familiare si intende l’inserimento temporaneo di un minore, privo di un ambiente familiare idoneo per un adeguato sviluppo psicofisico, presso una famiglia diversa da quella di origine, al fine di garantirgli con continuità il mantenimento, l’educazione e l’istruzione nonché validi rapporti affettivi”¹.

Esso è uno degli interventi possibili in situazioni di disagio del nucleo familiare e soprattutto nel caso di difficoltà temporanee quali:

- situazione transitoria di incapacità di gestione familiare (es. malattie, ricoveri, ecc...);
- situazioni in cui si stanno definendo nuovi sistemi familiari (es. separazioni, morti, ecc...);
- situazioni di inadeguatezza educativa della famiglia;
- situazioni di tensione e difficoltà patologiche della famiglia.

L’affido perciò risponde al bisogno della famiglia naturale di ricerca della conservazione del proprio equilibrio interno pertanto non può essere considerato una alternativa all’adozione, ma un provvedimento temporaneo poiché si prevede il ritorno del minore nella sua famiglia, una volta risolto il problema che ne ha determinato l’allontanamento.

Si evidenzia così la duplice connotazione dell’intervento di affido familiare:

a) di **prevenzione** per il soggetto che potrebbe trovarsi in stato di disagio (soggetto a rischio) come conseguenza della situazione familiare in difficoltà ovvero per il soggetto per il quale è già in atto tale situazione di disagio;

¹ Piano Regionale Socio-Assistenziale 1998-90 pag.74

b) di **sostegno** alla famiglia di origine per aiutarla a superare la momentanea situazione di crisi.

Per questo servizio sono gli operatori dell'ASL,14 competenti nel definire gli interventi, la loro programmazione, nel reperire e formare le famiglie affidatarie... mentre al Comune compete erogare un contributo economico mensile pari a € 309,87 a favore delle famiglie affidatarie per i bisogni dei minori aventi residenza nel Comune di appartenenza.

Per situazioni che richiedono un particolare impegno da parte del nucleo affidatario (minori portatori di handicap o gravemente disadattati o che necessitano di costose cure mediche non mutuabili) il compenso per l'affidamento potrà essere elevato fino ad un massimo del 25% del contributo.

IL CENTRO SERVIZI LAVORO E PARI OPPORTUNITA'

L'anno scorso il Comune di Corte Franca ha aderito al Progetto di Pari Opportunità promosso dalla Provincia al fine di "*accompagnare*" le persone, a partire dalle loro singole specificità nei passaggi, o momenti, biografici cruciali per la propria definizione personale, professionale e sociale. Tale servizio offre infatti **informazioni, chiarimenti e consulenza** per un orientamento nelle scelte di studio, professione e vita sociale.

Esso si rivolge ai **giovani** che sono alla ricerca di un percorso scolastico e lavorativo, alle **donne adulte** che desiderano rientrare nel mondo professionale e a **tutti coloro** che operano nell'ambito socio-educativo e culturale.

Per quel che riguarda lo STUDIO il servizio Pari Opportunità offre consulenza nello:

- scegliere il proprio percorso di studi;
- individuare la "giusta" facoltà universitaria;
- accedere ai corsi para universitari;
- ottenere una borsa di studio
- conoscere le opportunità di formazione professionale.

Nel LAVORO offre consulenza per:

- orientarsi nella ricerca del primo lavoro;
- qualificarsi e riqualificarsi professionalmente;
- redigere un curriculum vitae;
- affrontare un concorso pubblico;
- iscriversi alle liste di collocamento;
- dove proporsi per cercare lavoro;
- conoscere il mercato e le professioni emergenti;
- conciliare lavoro e famiglia.

Nella VITA SOCIALE, CULTURALE e TEMPO LIBERO consiglia sul come:

- organizzare vacanze (Alternative e non);
- impiegare il proprio tempo libero;
- dedicarsi ad attività di volontariato.

Lo sportello è attivo presso la Biblioteca Comunale.